

CORONAVIRUS: CINESI IN ITALIA, 'QUI CI SENTIAMO SICURI, MA PAURA PER NOSTRI PARENTI'

2 Febbraio 2020



PERUGIA – “Noi studenti cinesi, in Italia ci sentiamo sicuri”: è il clima che si vive nella comunità di giovani asiatici dell'Università per Stranieri di Perugia dopo l'esplosione dell'epidemia del coronavirus.

“Timori e paura ci sono ma per le nostre famiglie rimaste là” ha detto all'Ansa Sandro, tutor del gruppo che frequenta i corsi dell'Ateneo. Gli studenti sono a Perugia da diversi mesi.

“Tutti – rassicura Sandro – da più dei 14 giorni previsti come possibile incubazione. Stanno tutti bene”.

Per la comunità degli studenti prosegue comunque il monitoraggio sanitario predisposto dai vertici dell'Università per Stranieri.

“Tutti noi – spiega ancora il tutor – ci teniamo costantemente informati sul virus e sulle precauzioni da adottare. Con i social media e con le informazioni fornite dalle autorità italiane e cinesi. Siamo in costante contatto con le nostre famiglie in Cina, alle quali cerchiamo di inviare ciò che serve. Come mascherine e tute monouso. Per i nostri parenti sì, abbiamo paura”.

Riguardo alle mascherine qualcuno dei giovani le ha acquistate per sé.

“Ma per noi è normale usarle – spiega ancora il tutor –, come forma di protezione individuale e per rispetto degli altri”. Nessuno degli studenti della Stranieri sta pensando di tornare in Cina in questo momento.

“Sanno che i voli sono bloccati – dice Sandro – e quindi non sarebbe possibile tornare. Poi qui ci sentiamo al sicuro”.

La comunità degli studenti cinesi a Perugia non ha avvertito alcuna discriminazione dopo le notizie sul coronavirus.

“C'è il solito clima di accoglienza – sottolinea il tutor – e non abbiamo riscontrato episodi particolari”.

A Perugia sono circa 200 gli studenti cinesi arrivati con i programmi Turandot, dedicato alle arti e alla cultura, e Marco Polo, per chi segue le discipline più diverse, da architettura a economia. Altri 200 frequentano invece corsi di lingua e di laurea.